

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ABBREVIATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorché con pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi

• 2 per sei mesi

• 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

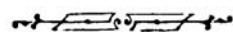
Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

L'ON. GAVOTTI

E

la Stampa Francese



È noto come l'amico nostro On. Gavotti, con ardimento pari alla fiducia nell'avvenire dello Stato di Amazonia, instaurava quella linea di navigazione del Parà e dell'Amazonia, per trasporto di passeggeri e di merci, che va rendendosi sempre maggiormente produttiva per l'armatore e per i rapporti commerciali con l'Italia nostra.

La stampa Francese, sempre preoccupata, non solo della concorrenza inglese, ma di quanto può favorire gli interessi italiani, aveva già dato voci d'allarme sulla convenienza di operare efficacemente su quella parte fertile e ricca della Repubblica Brasiliana, alla quale per consenso unanime di chi la conosce è serbato un floridissimo avvenire.

Ora l'importante giornale di Parigi, l'*Epoque*, ritorna alla carica con un articolo intitolato « *L'Amazonie après Fashoda* » richiamando l'attenzione della Francia e del governo Francese « *sur l'imminente bassin de l'Amazonie où dans un demi-siècle palpera un grande partie de la vie des deux mondes et où les premières places ont été réservées à nous autres de l'Europe latine.* »

Là, sulla costa settentrionale del Brasile, continua il detto periodico, comincia una vita nuova che la Francia ignora, e si cerca di rompere la cerchia di ferro, creata dall'Inghilterra con il monopolio della navigazione, delle banche, della circolazione dell'oro, di esportazione ed importazione.

« *Et la preuve eloquente de leurs rancœurs contre les Anglais est la concession d'une subvention a la Compagnie de navigation du député italien Gustavo Gavotti, ainsi encouragée afin de créer quelques embarras aux grands monopoleurs de Liverpool.* »

Ma l'On. Gavotti, solo, (scrive l'*Epoque*, elogiandone l'energia) non può certo lottare contro la concorrenza inglese, pure realizzando benefici rimarchevoli.

« *La France, conclude, possède les moyens, les capitaux, les énergies pour paralyser l'action des Anglais dans l'Amazonie, car le peuple et les gouvernements de l'Amazonie ne demandent pas mieux que de voir flotter le drapeau Français dans les parts du plus grand fleuve du monde.* »

Lasciamo stare la verità o meno circa l'asserito entusiasmo degli stati dell'Amazonia per il vessillo Francese. Questo vogliamo constatare: che mentre il nome dell'On. Gavotti è così favorevolmente conosciuto e discusso dalla stampa estera come quello di un ardito e intelligente armatore, nel nostro paese.... se ne protesta la elezione a deputato, per ricondurre in Parlamento.... un Avv. Cocito.

Lo studio della lingua Latina

L'on. Cortese spediva giorni sono uno splendido telegramma, in latino, al Ministro della pubblica istruzione, esortandolo a spezzare la sua lancia migliore in favore dello studio della lingua latina, che ebbe un passato dei più gloriosi, da non restare seconda a nessuna, ma che ormai si trova assai bene rinchiusa negli scaffali delle biblioteche, sempre a disposizione dei filologi e dei dotti che ambissero di consultarla.

E nel mio poco comprendonio, quest'esortazione, proprio sul finire del secolo decimonono, mi parve un anacronismo, per non dire uno sproposito, non sapendomi dar ragione come un professore di tanta erudizione, come il rappresentante del Collegio di Cairo Montenotte, non sia anch'egli convinto, siccome lo dovrebbero essere tutti gli statisti odierni, che nell'evoluzione progressiva della Meccanica e della Fisica, neppure le lingue parlate sono ormai sufficienti ad accogliere in famiglia i continui neologismi, che s'incalzano giornalmente nelle arti e nelle scienze, per non preoccuparsi di creare una lingua nuova che corrisponda ai bisogni ed alle esigenze delle relazioni diplomatiche e commerciali dei due emisferi.

E' indubitato che la lingua di Giovenale, di Lucrezio, di Orazio e di Cicerone, passa fra le maggiori per robustezza di colorito e per ricchezza di termini e di perifrasi e conta fra i suoi cultori i più eminenti classici dell'antichità e sotto la dominazione romana fu la più estesa e la più importante, conosciuta ancora dai dotti di tutte le nazioni che ne fanno sfoggio nelle loro citazioni più ricercate; ma anch'essa ha fatto il suo tempo come tutte le istituzioni umane, che passano in disuso; e mi fa un certo senso di stupore come uomini insigni per dottrina e per sapere, si ostinano ad imporla ancora nelle scuole, mentre si è comprovato ad esuberanza che non arreca nessun vantaggio né didattico né filologico, né sperimentale, facendo perdere un tempo prezioso a tanta gioventù che essendo poi commercianti, impiegati, artisti o professionisti rimpiangeranno, non solo, ma ne faranno grave addebito a coloro che li costrinsero ad un lavoro così improbo e assolutamente inutile.

Così faceva mio padre... vezzo irradicato e dannoso che si teme di affrontare per non vergognarsi di conoscere che tutto ciò che era buono per l'addietro, da più di un mezzo secolo, non regge più: i vecchi sistemi hanno fatto il loro turno, e tutto si deve innovare a seconda degli usi e dei costumi moderni per seguire l'evoluzione incalzante della scienza.

Meno male, se l'on. Cortese che bandisce ai popoli con tanto calore lo studio del latino avesse raccomandato

al ministro Bacelli di risolvere una buona volta la questione, non mai soluta, dei libri di testo, che, da non so quanti anni, si contorce fra l'interesse ed il protezionismo degli autori e degli editori colle ingerenze, influenze e mediazioni di pedine e pezzi grossi, senza mai addivenire ad una decisione definitiva, a tutto discapito dello studio e degli scolari, che non hanno neppure un vocabolario che si presti, non solo per loro, ma neppure per gli studiosi. E' questa una domanda che due o tre anni or sono avevo rivolta al sig. cav. Paravia, della ditta di Torino, e che per quanto debba tutto se stesso alla stampa, non si è neppure degnato di rispondermi.

Nello stato delle cose, se invece il Ministro dell'istruzione si ricordasse di essere un discendente degli antichi romani, che apportarono la civiltà in tutto il mondo, e si facesse l'iniziatore di una lingua cosmopolita, così altamente reclamata dalla rapidità vertiginosa delle nostre comunicazioni fra una parte e l'altra del globo, passerebbe ai posteri fra i benemeriti del progresso, perchè per il momento, non vi è forse nella vita dei popoli una questione più interessante e più vitale di questa, e Roma sarebbe orgogliosa di vedere un suo discendente messo alla pari dei più grandi riformatori dell'umanità.

G. Reverdito.

Federazione dei Lavoratori del Libro

Il Comitato centrale della *Federazione dei Lavoratori del Libro* di fronte al rifiuto del Governo per la revoca dei decreti di scioglimento emanati contro più che 20 sezioni aggregate alla Federazione, quando i responsi delle diverse Camere di Consiglio suonarono favorevoli ai Comitati Direttivi delle sezioni stesse, fa giustamente appello alla stampa italiana di ogni partito perchè voglia promuovere una seria agitazione in pro' del diritto di legale associazione, sancita dallo Statuto. Indirizzava in pari tempo un memoriale a S. E. il Ministro dell'interno, dimostrando come l'opera della Federazione si svolga ordinata, libera ed onesta, con alti e sereni criteri di legalità.